



ROTARY CLUB

MILANO PORTA VERCELLINA

BOLLETTINO DEL CLUB

Bollettino n° 43 - 1998/99
Conviviale del 28 Giugno 1999

President e Giovanni Agnifili
Segretario Ernesto Rovatti

PREMIO "ALBERTO VAUDO"

Presenti:

Agnifili (43+1) e Signora= Beonio Brocchieri (6)= Bossi (8+1)= Bracchi (24)= Collavo (31+4)= Forti (26+1) e Signora= Fossati Bellani (10)= Gregorio (13) e Signora= Mangano (29+1) e Signora= Marcello (29+1) e Signora= Pansarella (19+1) e Signora= Paris (21)= Pedroni (37+1) e Signora= Pezzano (18+2) e Signora= Rovatti (34+3)= Sanvito (11) e Signora= Schiraldi (33+1) e Signora= Strigelli (12+1)= Targetti Lenti (27+1)= Tozzi Spadoni (32+1)= Vitali (9)= Zancan (34+2) e Signora.
Percentuale di presenza: 31%

Ospiti del Club:

Ing. Luca Iorio e Ing. Alberto Sanguanini - premiati; Signora Giuletta Vaudo; Prof. Emilio Matricciani - Membro della Commissione - Prof. Guido Tartara - Politecnico di Milano; Sig.na Elisa Sanguanini.

Ospiti di nostri Soci:

Dott. Besio e Signora (ospiti di Sanvito).

Visitatori rotariani

Prof. Edoardo Rovida (RC Milano San Babila) - ospite del Club.

Nostri Soci presso altri Club:

Calimani (24+9) ospite del RC Milano Sud Ovest; Galimberti Faussonne (34+8) il 7/6 al RC Milano Nord Est.

Soci in congedo:

Bana (26+3)= Dubini (6)= Niccolini (8)= Scapini (18).

Interventi: Beonio Brocchieri, Pezzano, Forti, Pedroni, Tozzi Spadoni, Matricciani e Schiraldi.



Dobbiamo, con profonda tristezza, annunciare che è mancato Pietro Meciani, da noi tutti amato per le sue virtù e per la sua umanità.

Roberto Calimani così lo ha ricordato nel corso della cerimonia funebre tenutasi nella Cappella del Cimitero di Lambrate sabato scorso 26 giugno 1999.

"Vorrei ricordare Pietro con poche parole, come era nel suo stile, e come se fosse ancora tra noi.

La nostra amicizia si è venuta consolidando in 20 anni di vita in comune nel nostro Club ed aveva il particolare sapore dei rapporti che nascono e crescono nella maturità.

Lo abbiamo apprezzato ed ammirato per le sue rare virtù umane: la discrezione, il pragmatismo, il suo non voler apparire e quasi nascondere il tesoro del suo sapere, la sua forza di volontà, la sua solida costruzione morale, il suo saper essere un gentiluomo.

Abbiamo perso un Amico che ha raggiunto in poche settimane un altro Amico, Renato Artesi: una comunità di sentimenti ci teneva uniti.

Queste parole sono poche, ma così avresti voluto. Non ti perderemo: la tua cara memoria resta in noi".



Nella conviviale del 28 giugno 1999 -presente Giulietta Vaudo, a noi molto cara- è stato assegnato il Premio di Laurea "Alberto Vaudo", ex aequo, ai due giovani ingegneri Luca Iorio e Alberto Sanguanini, brillantemente laureatisi al Politecnico di Milano con una tesi di laurea nel campo delle comunicazioni cellulari terrestri via satellite.

Marco Somalvico, con un suo scritto che riportiamo, ha voluto da un lato sottolineare l'importanza del premio, che intende dare un riconoscimento ed incoraggiare i giovani che hanno bene operato nel loro corso di studi, e dall'altro, ricordare il nostro Past President Alberto Vaudo, così prematuramente scomparso e sottratto all'amore dei suoi cari ed all'amicizia di noi tutti che lo abbiamo conosciuto ed apprezzato per la sua brillante e viva intelligenza, per il suo entusiasmo nel fare e per le sue doti di leader: era un piacere lavorare con lui e vedere nascere e crescere le iniziative da lui pensate con lucidità e razionalità; è stato un grande Rotariano, così lo vogliamo ricordare.

Desideriamo ancora una volta ringraziare Adelchi Zancan per il lavoro svolto per organizzare il Premio anche quest'anno: la sua dedizione ed il suo spirito di servizio meritano un sincero ringraziamento da parte di tutti noi.



"Un ricordo di Alberto VAUDO"

Quando Alberto Vaudo ha presieduto il nostro Vercellina, ho potuto conoscerlo appieno nella sua complessa ed interessante personalità di uomo di speculazione, di uomo di azione e di uomo di ispirazione.

Alberto è stato un esponente brillante di quella tipologia dell'ingegneria moderna che ama coniugare due aspetti della professionalità di "homo sapiens", anzi di "homo creator".

Da un lato Alberto ha espresso, in modo illustre, la padronanza dell'ingegnere affermato in una determinata area tecnica e tecnologica dell'ingegneria, affermazione che è legata a quel riconoscimento ed a quel successo che proviene dal giudizio e dalla stima altrui.

Da un altro lato Alberto ha superato, con il suo operare intellettuale, gli schemi ristretti di un ingegnere meramente progettista, poiché ha ulteriormente ampliato la sfera della sua azione professionale dimostrando notevole attenzione al mondo della ricerca.

Infatti Alberto ha irradiato il suo interesse speculativo esprimendo quell'impellente anelito che si manifesta nelle persone, al tempo stesso fantasiose e generose, che si danno il piacere di prospettarsi e di prospettare agli altri, sogni, slanci e voli mirati al superamento dei limiti di una determinata area dell'ingegneria.

Questi uomini, come Alberto, avvertono nel proprio io più genuino lo stimolo verso un elevato metodo del sapere e del fare umano che, in un determinato istante del tempo ed in un determinato luogo dello spazio, si propone di uscire dagli schemi esistenti per ideare un più ampio servizio che le opere dell'ingegno possono offrire all'uomo.

Alberto non può, dunque, che essere lieto nel vedere che la sua adorata moglie, ed i suoi amici del Vercellina, hanno saputo proiettare, dal passato della sua testimonianza esistenziale, al presente ed al futuro, il messaggio della sua alta operosità intellettuale, messaggio che, tramite la

Borsa di Studio "Alberto Vaudo", il Vercellina ed il Rotary tutto proietta verso i giovani studiosi dell'ingegneria, che laureandosi brillantemente, dimostrano di saper raccogliere il testimone di una staffetta ideale che unisce gli uomini di buona volontà e di ardito coraggio intellettuale. Ho avuto il piacere di apprezzare l'apporto scientifico di Alberto Vaudo quando, negli anni settanta, da pioniere, ha svolto un apprezzato ruolo, essendo stato nominato Esperto, nell'ambito dello Studio di Fattibilità del Progetto Robotica del CNR, da me presieduto.

Alberto ha, in quell'occasione, offerto un impareggiabile esempio di raccordo tra il mondo dell'industria e dell'economia, ed il mondo della ricerca e della docenza, promuovendo dunque, anche in questo secondo un raro ed efficace messaggio di sintesi suprema.

Cioè, accanto alla sintesi tra la progettazione e la ricerca, nell'ingegneria moderna, Alberto ha voluto additarci anche il moderno monito a coniugare l'individuale ed il collettivo, tra privato e pubblico, che unisce in un ponte ideale il mondo dell'università e dell'accademia con il mondo della società industriale e civile.

(Marco Somalvico)

- Il Prof. Guido Tartara ha tenuta un'interessante relazione sulle trasmissioni cellulari di cui faremo avere il testo non appena disponibile.

CONOSCERE IL ROTARY

Da Rotary World n. 5 riportiamo un articolo che ci ha particolarmente interessato per i suoi contenuti.

● **Troppo giovani per entrare nel Rotary?**

"L'ex Presidente del RI, Herb Brown, aveva 22 anni quando divenne rotariano; il suo successore Luis Giay, 23. Fortunatamente nessuno disse loro che erano troppo giovani per divenire Rotariani. A nessuno venne in mente di dir ciò a Paulo Costa, a H.J. Brunner o a Estes Snedecor, tutti ex Presidenti Internazionali, che entrarono a far parte del Rotary all'età di 25 anni. Da quanto sopra, si potrebbe dedurre che entrare giovani nel Rotary è un buon avvio, verso posizioni direttive: 38 degli 88 Presidenti del RI erano al di sotto dei 35 anni quando entrarono a far parte del Rotary. Qualcuno potrebbe ribattere che, essendo divenuti Rotariani così giovani, essi ebbero maggiori possibilità di maturare esperienze e perfezionare le loro doti direttive, oltre che addestrarsi in attività di servizio.

Benché non esistano particolari requisiti quanto ai limiti di età, la media attuale dei Rotariani si è stabilizzata al di sopra dei 50 anni. Risulta infatti da un'indagine condotta sugli abbonati alla rivista The Rotarian, che l'età media dei membri dei Rotary club è di 57 anni. Il 3% dell'effettivo totale è al di sotto dei 35 anni, il 28% al di sotto dei 50 anni e il 33% hanno 65 anni o più.

Bisogna tener conto che oggi, rispetto al passato, occorre maggior tempo per acquisire quel livello di perfezione professionale che qualifica una persona a far parte di un Rotary Club. Tuttavia, non è raro, soprattutto nel settore dell'industria d'alta tecnologia, vedere nei ranghi direttivi dei giovani, ricchi di idee e di spirito di iniziativa, capaci di apportare grandi trasformazioni nei sistemi tradizionalmente seguiti dalle imprese. Ciò è confermato dal fatto che, oggi, l'età media di un uomo d'affari ben affermato è sui 30/35 anni.

La maggior parte dei Rotariani è convinta che portare nel Club delle persone giovani sia di grande importanza per la buona riuscita di un Club. Gli esperti dello sviluppo dell'effettivo mettono in guardia contro l'ammissione di solo una o due persone giovani in un Club costituito unicamente da Soci in età più avanzata. Infatti l'esperienza dimostra che i giovani si tuffano con più entusiasmo nella vita del Club quando vi siano più soci del loro gruppo d'età; altri studi sull'impegno civico hanno inoltre dimostrato che i giovani sono maggiormente interessati ad attività di servizio che ad attività mondane".

Viene spontaneo dire che se è intenzione del nostro Club (soci effettivi 90) procedere a nuove ammissioni, sarebbe opportuno riflettere sulle considerazioni su esposte, stante la media di età del nostro Club che, secondo dati forniti da Giuliano Schiraldi, al 24/5/99 è pari a 59 anni e 5 mesi.

Appare evidente come non sia facile sposare (quantomeno in Italia) una giovane età con una posizione affermata e consolidata, ma è altrettanto vero che quando il nostro Club nacque nel

Luglio 1978 l'età media era sui 40 anni ed il nostro Padre Fondatore Giuseppe Origoni, seppe ben conciliare posizione ed età, creando un Porta Vercellina vivo, vitale, attivo e dinamico che in questi anni ha saputo ben operare.

Il nostro impegno deve continuare su questa linea. Un organismo è vitale se immette costantemente nella sua struttura, nuove leve ben individuate, ricettive ad apprendere, che, vivendo a fianco di persone di maggiore esperienza da cui recepire insegnamenti, apportino un contributo di idee ed una "vision" in assonanza con il contesto socio-economico in atto.

Abbiamo bisogno di giovani per rinnovarci dall'interno e per continuare ad essere un Club di successo.

- **Sovvenzioni per offrire ai bambini un futuro migliore**

Le Sovvenzioni per il futuro dell'Infanzia costituiscono un programma dalle vaste ripercussioni, destinato a migliorare le condizioni di vita dei bambini tramite una grande varietà di progetti, finanziati attraverso un fondo globale di 20 milioni di \$ USA, autorizzato dal Consiglio Centrale del RI e dagli Amministratori della FR.:

- Con l'aiuto di una sovvenzione per l'Infanzia di 25.000 \$ USA, sarà fornito un impianto d'energia solare, più un generatore d'emergenza, equipaggiamento di cucina, letti ed altro materiale ad un centro per la cura di bambini denutriti a Jérémie (Haiti). Il progetto verrà attuato dal Rotary Club di Norwich (Connecticut, USA) e dal nuovo Rotary Club di Jérémie.

- Grazie ad una sovvenzione di 14.650 \$ USA, il RC di Nuevo Medellin (Colombia) potrà fornire ai bambini di Antioquia, apparecchiature per controlli oculistici, lenti correttive e vario materiale chirurgico. Il progetto permetterà pure ai bambini residenti in zone pressoché sprovviste di servizi medici di partecipare pienamente alle lezioni scolastiche.

- Il RC di Schongau (Germania) fornirà, con l'appoggio di una sovvenzione di 10.500 \$ USA, un minibus di seconda mano, sedie a rotelle, speciali macchine da scrivere e una bicicletta-tandem ad un orfanatrofio per bambini ciechi di Bangalore (India). Il RC di Bangalore-Indiranagar aiuterà ad acquistare l'equipaggiamento occorrente.

- **Relazioni professionali e d'affari tra Rotariani**

- **Principi etici del rotariano**

Dal libro autobiografico di P. Harris "La mia via verso il Rotary":

"Idealità - Ogni rotariano rappresenta un anello di congiunzione fra l'idealismo del Rotary ed il suo mestiere o la sua professione.

Nei confronti degli altri appartenenti alla sua categoria, egli ha la responsabilità di assicurare la loro cooperazione per lo sviluppo dei più alti standard professionali.

Centinaia di associazioni di categorie commerciali ed industriali sono state fondate da rotariani per poter meglio assolvere le proprie responsabilità".

Nel rispetto dei principi dettati dal fondatore del Rotary P. Harris, la linea di condotta del Rotary, per ciò che concerne le relazioni di affari tra Rotariani, è che nessuno debba attendersi, e meno ancora chiedere, che un altro Rotariano gli accordi più attenzioni o più vantaggi di quanti ne accorderebbe a qualsiasi altro imprenditore economico o collega professionale.

Un rotariano non dovrebbe accordare ad un altro rotariano -per un senso del dovere nei confronti dei suoi concorrenti e in sintonia con l'etica rotariana- privilegi che non riconoscerebbe normalmente ad altre persone con le quali abbia rapporti professionali o d'affari.

E' inoltre estraneo allo spirito del Rotary utilizzare la propria affiliazione al Rotary per trarne vantaggi o profitti personali (33,79) (Manuale di Procedura edizione 1998 - pag. 82).

- **Dichiarazione degli operatori economici e dei professionisti rotariani (approvata dal Consiglio di Legislazione nel 1989).**

In quanto rotariano, impegnato in una attività economica e professionale, sono tenuto a:

- considerare la mia professione come un'ulteriore possibilità di servire;

- osservare, nella forma e nella sostanza, il codice etico della mia professione, le leggi del mio Paese e il livello morale della mia comunità;

- fare tutto quanto è nelle mie possibilità per esercitare la mia professione nella maniera più degna e promuovere il rispetto dei più elevati principi etici nell'esercizio della professione da me scelta;
- essere leale nei confronti del mio datore di lavoro, dei miei dipendenti, associati, concorrenti, clienti e del pubblico in generale, come pure di tutti coloro con i quali ho rapporto di lavoro o professionale;
- riconoscere la dignità e guardare con il rispetto dovuto a tutte le occupazioni utili alla società;
- mettere a disposizione i miei talenti professionali per offrire opportunità di impiego ai giovani, aiutare gli altri nella soluzione di particolari problemi, e migliorare la qualità della vita nella mia comunità;
- attenermi a principi di onestà tutte le volte che io abbia a rappresentare pubblicamente la mia attività d'affari o la mia professione;
- non chiedere né accordare ad un altro rotariano privilegi o vantaggi che non siano concessi normalmente anche ad altre persone, nel quadro di una relazione d'affari o professionale.

NOTIZIE ROTARIANE

- **Congresso di Bruxelles: 8/10 ottobre 1999**

Il Presidente Internazionale 99/2000, Carlo Ravizza, invita tutti i rotariani europei a Bruxelles il 8/10 ottobre 1999 per contribuire, con il loro aiuto, a preparare il Rotary al 21° secolo.

La Conferenza Presidenziale Europea ha lo scopo di favorire uno scambio reciproco di idee sui modi migliori per adattare gli ideali di servizio del Rotary alle necessità dell'Europa e del Mondo nel nuovo millennio.

- **"Questo è il Rotaract"** - Trovo utile allegarvi l'opuscolo "Questo è il Rotaract", fatto ristampare, con gli opportuni aggiornamenti, dal Rotaract di Torino Dora e dalla Commissione Distrettuale Comunicazioni Elettroniche -Distretto 2030 allo scopo di, "non solo riesumare e riutilizzare un simpatico ed efficace strumento di informazione rotaractiana ("il libretto-rosa"), ma anche per dare all'iniziativa una encomiabile finalità di servizio a favore dell'infanzia sofferente ed un concreto contributo ai lavori di restauro della Cappella della Sindone di Torino".

- **Sviluppare l'alfabetizzazione**

Carlo Ravizza ha rivolto una esortazione a tutti i Club a volere includere quest'anno nei loro programmi azioni particolari per favorire l'alfabetizzazione. In tale linea il nostro Distretto ha creato una "Commissione per l'alfabetizzazione degli extracomunitari".

- **Sviluppo dell'effettivo in termini di qualità**

Una delle maggiori sfide che il Rotary dovrà affrontare nel Ventunesimo secolo -sottolinea il Presidente Internazionale Carlo Ravizza, è lo sviluppo dell'effettivo...."non abbiamo bisogno solo di Soci che versino le loro quote: abbiamo bisogno di più rotariani. Adottate il piano direttivo del Distretto . Coinvolgete maggiormente i coniugi nelle loro attività rotariane e fate del Rotary un impegno per tutta la famiglia. Sfruttate le riunioni distrettuali, in particolare il Congresso Distrettuale, quale strumento per rafforzare i Club. Pianificate più eventi con relatori che attirino l'attenzione dei giovani soci. Rotary 2000 è uno spirito votato al servizio ed all'amicizia, alla comprensione internazionale, alla tolleranza e alla solidarietà".

"Rotary 2000: agisci con coerenza, credibilità, continuità": questo è il motto del Presidente Ravizza.

- **RC Milano Settimo**

Stralciamo dal bollettino del RC Milano Settimo (Presidente il caro amico Giancarlo Massobrio) un passo contenente delle sue interessanti riflessioni ed uno spiritoso decalogo del rotariano imperfetto.

"- I modi di essere rotariano - Riprendiamo il messaggio dell'Incoming Governor relativo alla figura del rotariano, al suo impegno nelle attività sociali, tra cui la frequenza e la

partecipazione che si riassume nel motto: "Qualità nella quantità", che ovviamente, non possiamo che fare nostro.

Ci sembra pertinente anche un breve trafiletto comparso sulla Rivista Rotary circa le due anime del Rotary.

Vi sono due modi di intendere e di vivere l'associazionismo rotariano.

Il primo caratterizzato da un puntiglioso rispetto della forma, a cui fa riscontro una certa ritrosia, quasi timore, nell'affrontare argomenti spinosi; un modo asettico quasi agnostico di trattare gli argomenti e i convegni, si da non urtare la suscettibilità di nessuno dei presenti; la preoccupazione quasi ossessione di non offuscare la apoliticità del Rotary con prese di posizione nette ed inequivocabili.

Il secondo è contraddistinto da una minore attenzione verso la ritualità e la coreografia formale, a cui si accompagna una mentalità più libera e pragmatica; un agire più attivo e meno convenzionale; un intendere e vivere il servizio rotariano come contributo reale e tangibile alla soluzione dei problemi della collettività; un porre sul tappeto le questioni e trattarle, forti della propria professionalità ed esperienza, senza alcun timore di violare il tabù della apoliticità.

Queste due anime del Rotary, che si riallacciano a diverse tradizioni e vissuti culturali, degne entrambe del massimo rispetto, sono presenti in diversa percentuale in tutti i Club e con variabile espressività ne intridono la vita.

Il Rotary oggi può scegliere tra i due orientamenti, mortificandone inevitabilmente uno, al contrario dovrebbe riuscire ad operare una loro sintesi, valorizzando, nel rispetto delle tradizioni e della forma, tutti quegli aspetti della vita associativa che lo possano far apparire ed essere un'organizzazione che, oltre alle elargizioni filantropiche o caritative, alle attività ludiche e ricreative, agli interessi culturali asettici, sia anche in grado di proporre soluzioni concrete ai problemi sociali ed operare validamente per un reale e duraturo progresso umano nella linea della filosofia e dello spirito del Rotary".

Il rotariano imperfetto:

1. Non interviene alle riunioni.
2. Giunge tardi quando interviene.
3. Critica il lavoro dei dirigenti e dei soci.
4. Non accetta mai incarichi, poiché è più facile criticare che realizzare.
5. Si offende se non è Membro del Consiglio Direttivo, e -se ne fa parte- non interviene alle riunioni, oppure si astiene dal dare suggerimenti.
6. Se il Presidente chiede un parere su un argomento, risponde che non ha nulla da dire. Dopo la riunione, dice a tutti che non ha sentito nulla di nuovo, oppure espone ciò che, secondo lui- si sarebbe dovuto fare.
7. Fa solo lo stretto indispensabile, ma , quando gli altri soci si rimboccano le maniche e offrono il loro tempo senza secondi fini, si lamenta che il Club è diretto da una cricca.
8. Rimanda il pagamento della propria quota il più a lungo possibile.
9. Non si dà la pena di reclutare nuovi soci.
10. Si lamenta che non viene pubblicato mai niente sull'oggetto della propria attività, ma non si offre di scrivere un articolo su di essa. Non interviene mai nei dibattiti e non presenta mai relatori.

- Nelle prossime conviviali, chi è interessato a conoscere i risultati dell'indagine svolta attraverso i questionari compilati da ogni socio e resi al Distretto, potrà trovare un opuscolo che li racchiude presso la Signora Maria Grazia Paolini.

• 1° Raduno Nazionale dei Cavalieri Rotariani (Club di Gualdo Tadino)

Ci è pervenuto dal RC di Gualdo Tadino l'invito (allegato al precedente bollettino) a partecipare al 1° Raduno Nazionale dei Cavalieri Rotariani, riservato a Rotariani, Rotaractiani e Familiari. L'iniziativa si terrà nei giorni di venerdì 27, sabato 28 e domenica 29 agosto, nei pressi di Nocera Umbra. Il programma -cui rinviemo- prevede anche attività alternative per gli accompagnatori che non partecipano alle escursioni a cavallo.

La Segreteria del Comitato Organizzatore è a disposizione per informazioni sugli alberghi, residence e agriturismo disponibili nella zona della manifestazione.

Segreteria del Comitato Organizzatore: Loc. Casale 153 06023 Gualdo Tadino (PG)

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

- Come già annunciato nella conviviale per il "passaggio delle consegne" confermiamo che il **Porta Vercellina** restaurerà l'ambone monumentale della Basilica di Sant'Ambrogio.
La spesa di Lit. 40.000.000 è stata interamente coperta anche con il contributo di due sponsor (vedi allegati).

- Il socio **Alberto Beonio Brocchieri** ha rassegnate le dimissioni, essendosi definitivamente trasferito a Lodi, dove ha fissata la sua residenza nella casa di famiglia.
Nel manifestare il suo rammarico per la decisione presa, ringrazia il Club per la simpatia e calore dimostratigli in questi anni di vita passata insieme, formulando i migliori voti per l'attività del Porta Vercellina.
Auguriamo ad Alberto ogni bene, ricordandogli che le porte del Club sono sempre aperte per lui.

- Il **Prof. Ermanno Arslan**, socio del RC Milano Est, ha tenuta una relazione presso il suo Club sul tema:
"Il Castello Sforzescosegreto restituito ai milanesi". Ne alleghiamo il testo, avendo il Prof. Arslan tracciato un quadro chiaro e sintetico del processo di ristrutturazione del sistema museale metropolitano dei musei archeologico-storico-artistici, che non può non interessare noi tutti.
Il futuro sistema sarà strutturato su taluni punti di forza.
Accanto al polo museale, restaurato e ristrutturato, del Castello Sforzesco, si avranno altre realtà per le quali sono già stati stanziati i finanziamenti, dello Stato, della Regione, del Comune e della Fondazione Cariplo.
A Palazzo Reale, dove i lavori di restauro sono ripresi, accanto a spazi destinati alle esposizioni (la sala delle Cariatidi è stata finalmente restaurata), sarà realizzata un'ala destinata a Museo di se stesso, con il recupero degli arredi originali della residenza reale.
Il museo d'Arte Contemporanea verrà realizzato in un'ampia area industriale dismessa alla Bovisa, all'ex Ansaldo, dove, accanto ai laboratori della Scala, che verranno organizzati anche per la visita al pubblico, si avrà una serie di Musei: il Grande Museo Archeologico (il Museo di Milano romana rimarrà in Corso Magenta); il Museo delle Culture non europee; il Centro Arti Visive, grande biblioteca archeologica-artistica che assorbirà le maggiori biblioteche specializzate milanesi, e altre realtà sia civiche che statali.

- **Ludovico Fezzi** del RC Milano, ha redatta una nota sul Progetto Virgilio per il sostegno alla neo imprenditorialità -iniziativa del Distretto 2040- che per la sua schematicità e sinteticità, riteniamo utile allegare.
E' una iniziativa di puro volontariato, trattandosi di un servizio di assistenza gratuita al neo imprenditore nelle delicate fasi di:
 - posizionamento strategico;
 - ingresso nel mercato;
 - consolidamento organizzativo;
 - valutazione degli ostacoli finanziari;cercando di superare le criticità iniziali della neoimpresa.
Il tutore rotariano raccoglie le esigenze, analizza le situazioni problematiche e si propone di trasferire professionalità, motivazione e sicurezza psicologica, e suggerisce una metodologia di lavoro.
Il tutore rotariano cerca di facilitare l'individuazione del percorso per risolvere i problemi, ma non è un consulente e non ricopre cariche sociali ed operative. Non si sostituisce all'imprenditore nel prendere le decisioni e nell'assunzione di responsabilità e rischi propri dell'imprenditore.

• **Riportiamo i numeri di ufficio e di fax di Gianni Agnifili:**

- telefono 02/ 93589450
- Fax 02/ 93588458

- **L'Arch. Ernesto Brivio**, Direttore del Museo del Duomo, presso il RC Milano Castello, ha trattato il tema: "Il destino delle Cattedrali gotiche" svolgendo talune considerazioni che inducono a riflettere su come l'umanità perda dei beni artistici inestimabili per un insieme di cause le più varie ed impensabili.

Si pensi alla scomparsa e distruzione della Domus Aurea di Nerone (riscoperta oggi dopo anni di lavoro di restauro) per la volontà politica di distruggere in ogni modo la memoria e le vestigia dell'uomo Nerone non amato dai nobili per le sue aperture destabilizzanti verso il popolo.

E' questa una teoria che va sempre più affermandosi in contrasto con la tesi sinora costruita sugli scritti di Tacito. La storia sta riabilitando Nerone, il folle incendiario perché tale non sarebbe stato. La voglia di cancellare il ricordo di Nerone, indusse i suoi successori ad accanirsi contro la meravigliosa dimora che fu demolita e ridotta ad un rudere miserevole.

I secoli successivi dell'oblio, dell'incuria e dell'abbandono fecero il resto.

L'architetto Brivio ha lanciato un grido d'allarme: se i Governi non attueranno una diversa politica assicurando i necessari finanziamenti per la manutenzione di queste cattedrali, nel giro di un secolo i nostri discendenti potranno ammirare tanti colossei o accontentarsi della visione computerizzata delle stesse. Non si è capito che un programma di manutenzione costante e di tempestiva prevenzione potrebbe innescare un indotto che assicurerebbe la creazione di almeno 500.000 posti di lavoro con un ritorno di un turismo di élite.

Una cattedrale senza un ponteggio è destinata a scomparire, il disfacimento è incredibile.



RIFLESSIONI DI UN PAST PRESIDENT

E' questo l'ultimo bollettino: la redazione o meglio l'Amanuense dello stesso prende congedo dai suoi lettori, essendo terminato il suo mandato, così come è nella regola -corretta e condivisa- del Rotary: nuovo Presidente, nuove idee, nuova gestione, cose nuove in ultima analisi, e questo è un bene.

Come ho avuto modo di dire, ho cercato di comunicare con i Soci, instaurando con loro un colloquio, affinché si sentissero da un lato parte attiva della vita del Club, e dall'altro, fossero edotti sulle iniziative ed azioni poste in atto dal Rotary International, dal Distretto, dagli altri Club, entità costituenti il Rotary nel suo complesso e di cui il Porta Vercellina è e rappresenta una cellula, una parte del tutto.

Operando come Presidente ho avuta la possibilità di meglio capire cosa significhi il Rotary e quali potenzialità abbia in sé per fare e costruire cose egregie al servizio degli altri. E' questo che ho cercato di dire, rappresentando una realtà di livello mondiale, con una presenza in 160 Paesi, coprente 354 territori geografici, 29.114 Rotary Club, 1.201.595 rotariani.

Ho tentato di aprire una finestra sul mondo rotariano, affinché tutti noi potessimo pensare in grande, orgogliosi di appartenere ad una meravigliosa famiglia: il Rotary, nato dalla fantasia di un sognatore: Paul Harris.

Spero di essere riuscito nei miei propositi; se ho invece creato solo noia e tedio chiedo scusa, ho agito in buona fede e con entusiasmo, innamorato del Rotary, cui sono orgoglioso di appartenere e di cui mi sento, senza retorica, parte attiva ed al quale devo quanto meno il ringraziamento per avermi data l'opportunità di incontrare amici squisiti ed amabili, da cui costantemente traggio insegnamento e conoscenza.

Ringrazio quanti con i loro interventi hanno contribuito alla redazione del bollettino, che si è inteso così aprire alla collaborazione dei Soci.

Un grazie a tutti per l'attenzione dedicatami.

(Gianni Agnifili)

Anno rotariano 1999/2000
Presidente: Emilio CANDIANI

ROGRAMMA DELLE PROSSIME RIUNIONI
Sede: Società del Giardino - Via San Paolo, 10 - Milano

LUGLIO 1999

Lunedì 5 Luglio 1999 - ore 12.45

Dott. Luciano Pichler (Presidente aiaf - associazione italiana degli analisti finanziari):
“Le prospettive della borsa in un contesto europeo”

Lunedì 12 Luglio 1999 - ore 20.00 - Serale con Coniugi

Prof. Roberto Busi (Ordinario di Urbanistica - Università di Brescia): “Vivere e camminare in città: l’utente debole della strada”

E’ indispensabile prenotarsi presso il Segretario Ernesto Rovatti entro e non oltre
Giovedì 8 Luglio 1999 (tel. 02/4987626 - fax: 02/48012353)

Lunedì 19 Luglio 1999 - ore 12.45

Dott. Fabio Allegreni: “Internet - nuovo strumento di comunicazione”

Lunedì 26 Luglio 1999 - ore 12.45

Assemblea dei Soci:

- Presentazione bilancio 1998/1999
- Presentazione Consiglieri 1999/2000
- Presentazione Commissioni 1999/2000
- Presentazione Programmi 1999/2000
- Discussione su eventuali problematiche del Club